

CARPI, IL DOTT. PIGNATTI

«Sulla strada fatto di tutto per l'agente»

Il primario di Rianimazione al Ramazzini di Carpi, Alessandro Pignatti, ha soccorso Terzilli. / APAG. 28

IL MESSAGGIO AI FAMIGLIARI

«Abbiamo soccorso Terzilli facendo tutto il possibile»

Pignatti, primario di Rianimazione al Ramazzini, si è imbattuto nell'incidente in cui è rimasto coinvolto il poliziotto. È intervenuto prestando le cure necessarie

«Voglio che la famiglia di Fabio Terzilli sappia che è stato fatto tutto quanto era possibile per tentare di salvarlo. Abbiamo lavorato continuamente negli attimi successivi all'incidente facendo tutto quello che era in nostro potere».

Il primario della Rianimazione del Ramazzini, Alessandro Pignatti, sabato pomeriggio aveva appena fatto la spesa con la moglie quando si è imbattuto nell'incidente in cui ha perso la vita il poliziotto Fabio Terzilli, 45 anni, amatissimo agente del Commissariato di Carpi. Pignatti non ha esitato quando ha visto un uomo sull'asfalto e si è fermato immediatamente a prestare soccorso.

«Avevo appena fatto la spesa con mia moglie al Conad di Cibeno – racconta Pignatti – Ho visto l'incidente e un uomo messo a terra che non si muoveva: ho parcheggiato l'auto e sono corso a vedere se ci fosse bisogno. Era successo

da poco. Stava arrivando l'ambulanza e nel frattempo ho cercato di rendermi utile. Vorrei tanto che giungesse alla moglie e a tutta la famiglia il mio cordoglio e che sapessero che è stato fatto l'impossibile per tenerlo in vita. Quando io mi sono fermato è arrivata l'ambulanza dopo poco. È stato caricato e in attesa che arrivasse l'elicottero, contattato immediatamente, abbiamo proceduto a stabilizzarlo, è stato monitorato, intubato, sono stati infusi liquidi e messe in atto tutte le procedure in

caso di trauma. Ho avuto, inoltre, un grande aiuto da Cristian Ganassi e Luigi Benazzi, due infermieri bravissimi del 118. Io non avevo neanche bisogno di chiedere che mi trovavo già in mano quello di cui avevo necessità per pro-

cedere a stabilizzare il paziente. Mentre arrivava l'elicottero abbiamo davvero fatto del

nostro meglio. E voglio rassicurare la famiglia di questo. Lo abbiamo accompagnato fin sull'elicottero continuando a lavorare ininterrottamente. Speravamo tanto che le cose andassero diversamente, noi ce l'abbiamo messa tutta – aggiunge Pignatti – È il nostro lavoro e siamo abituati a farlo. Non è stato perso del tempo e abbiamo messo in atto le procedure necessarie per garantire il massimo dell'assistenza. Non conosco il paziente, ho saputo successivamente la sua identità. In quel momento per me era una persona che aveva bisogno di aiuto».

Continuano, nel frattempo, ad arrivare manifestazioni di affetto e stima alla moglie di Fabio Terzilli, Barbara,



ai figli non ancora maggiorenni, alle tre sorelle e ai genitori. Il funerale si terrà in Cattedrale, probabilmente già domattina. «Mio marito era una persona meravigliosa – ha dichiarato la moglie Barbara, circondata dall'affetto dei colleghi di Fabio, gli agenti del Commissariato di Carpi, la dirigente Paola Convertino e tutta la Questura di Modena, ma non solo.

Terzilli aveva anche un ruolo dirigenziale nel sindacato Sap e donava il sangue. Aveva ricevuto anche il riconoscimento dal Ministero come

“vittima del dovere”, dopo che con un collega aveva inseguito in auto una banda di criminali, nel 2014. La pattuglia si schiantò contro un platano e Fabio riportò seri problemi agli arti inferiori: il suo obiettivo era quello di indossare di nuovo la divisa e con tanta determinazione ci riuscì. —

Serena Arbizzi

La moglie Barbara
«Mio marito era una persona meravigliosa»



Alessandro Pignatti



Il mazzo di fiori posto dai colleghi del poliziotto sul luogo dello schianto

